

disagi del genere porteranno inevitabilmente verso la chiusura definitiva del servizio che secondo i sindacati sarebbe il vero intento del taglio dei fondi —:

come il Governo giudichi la situazione e che cosa intenda fare per riportare il servizio dell'Archivio di Stato, che rientra a pieno titolo nel patrimonio culturale, nelle condizioni di poter essere utile ai cittadini come il suo ruolo prevede.

(4-06665)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2003 prevedeva, all'articolo 52, comma 37, la concessione di un contributo, anche sotto forma di credito di imposta, alle istituzioni di ricerca e di alta formazione straniera, operanti nel nostro Paese;

la legge finanziaria per il 2003 ha confermato la disposizione della legge del 2002 (articolo 52, comma 22), con modifiche ed integrazioni —:

per quali ragioni, a distanza di oltre un anno e mezzo, non sia stato ancora approvato e pubblicato il regolamento, previsto dalle citate norme, atto indispensabile per l'attuazione della norma citata.

(4-06682)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

CAZZARO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in data 18 giugno 2003 il Presidente del Tribunale di Venezia ha informato i rappresentanti dell'ordine degli Avvocati e i Sindaci dei Comuni sede di sezioni staccate del Tribunale (Dolo-Chioggia-San Donà-Porto-

gruaro) della sua determinazione a proporre al Ministero della giustizia l'emana- zione di un provvedimento specifico al fine di accorpate le sedi di Dolo con Chioggia e Portogruaro con San Donà;

la motivazione addotta dal Presidente del Tribunale circa la necessità di riordinare l'assetto giudiziario della provincia di Venezia, riducendo le sedi distaccate, è la grave carenza di personale (solo tra i cancellieri mancano 40 unità su 178 previste);

la soluzione proposta appare del tutto inadeguata in quanto si affronterebbero gli effetti ma non le cause e si arrecherebbe una ingiusta penalizzazione ad un intero territorio;

particolarmente assurda appare l'ipotesi di accorpate la Sede di Dolo a quella di Chioggia, non corrispondente ad una razionale esigenza di riordino della geografia giudiziaria, sicuramente non tarata sulle esigenze dei cittadini e di un'area vasta e complessa come quella della Riviera del Brenta;

il Tribunale di Dolo nell'ultimo anno ha esaurito oltre 800 provvedimenti in ambito civile e oltre 550 in ambito penale, la qual cosa dovrebbe, al contrario, far pensare alla necessità di un potenziamento di questa struttura anziché alla sua chiusura, allargando eventualmente la competenza alla contigua area del Miranese;

da molto tempo ormai, ma in particolare nell'ultimo anno, i Sindaci dei Comuni residenti nella Riviera del Brenta, facenti capo alla sede giudiziaria di Dolo, i Sindaci del Miranese, che per vicinanza geografica preferirebbero di gran lunga riferirsi al tribunale di Dolo anziché doversi rivolgere alle sedi più scomode e lontane di Venezia o Mestre, insieme all'Associazione Avvocati della Riviera del Brenta, particolarmente colpiti nelle loro attività dall'ipotesi di un accorpamento tra i tribunali di Dolo e Chioggia, hanno più volte e in tutte le sedi possibili, manifestato la loro preoccupazione e la netta opposizione a questo accorpamento, rite-

nendolo una inutile quanto gravissima penalizzazione per un territorio vasto ed esigente come questo, situato tra Padova e Venezia e comprensivo di oltre 200.000 abitanti;

l'interrogante ha presentato un'interrogazione (atto n. 4-02434) sullo stesso problema e che a tutt'oggi non ha ancora ricevuto risposta —:

quali azioni il Ministro intenda adottare per dare risposta ai problemi ormai drammatici di carenza di personale e dotazione finanziaria delle strutture per l'amministrazione della giustizia nella provincia di Venezia;

se non ritenga di procedere ad una riorganizzazione della geografia giudiziaria basata effettivamente sui bisogni dei cittadini e sulle trasformazioni economiche e sociali intervenute nel territorio veneziano;

se non ritiene essere più aderente alle esigenze di riorganizzazione di tutto il sistema giudiziario provinciale la conferma della sede di Dolo e l'estensione del bacino di utenza alla popolazione residente nel confinante comprensorio del Miranese ora costretta a notevoli disagi legati alla scomodità e alla distanza delle sue sedi di riferimento Venezia e Mestre.
(4-06678)

LANDOLFI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che presso gli uffici del DAP (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) sarebbero state rinvenute, colà giacenti da anni, oltre 1.100 istanze di trasferimento *ex lege* 5 febbraio 1992, n. 104 —:

se quanto detto in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali provvedimenti urgenti si intendano adottare al fine di individuare eventuali responsabilità e per assumere tutte le determinazioni consequenziali, ivi compreso l'accoglimento delle istanze fondate, la cui

tardiva valutazione ha frustato una legittima aspettativa.
(4-06683)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'emissione e la vendita di biglietteria aerea è regolata dal cosiddetto « protocollo IATA », ovvero il regolamento applicato dalle compagnie aeree aderenti all'organismo internazionale IATA (*International Air Travel Association*);

stock di biglietti aerei vengono regolarmente consegnati da IATA alle agenzie di viaggi, che provvedono allo stoccaggio, all'emissione e alla consegna dei biglietti stessi ai propri clienti. In caso di furto o sottrazione indebita, il biglietto aereo « in bianco » ha una valenza simile a quella di un assegno circolare, in quanto, salvo che da controlli risulti falsificato, rimane un titolo di viaggio a tutti gli effetti e quindi la compagnia aerea è tenuta ad accettarlo e a permettere l'imbarco del passeggero sul proprio aeromobile;

da diversi anni, una banda di truffatori acquisiva fraudolentemente *stock* di biglietti aerei in bianco, che, contraffatti, venivano venduti a viaggiatori che, pagando una cifra modesta, in molti casi acquisivano il diritto di viaggiare in *business class* o in *first class* per destinazioni tipo Santo Domingo, Buenos Aires, San Paolo, Bogotà, Tokyo eccetera. La truffa era perpetrata grazie alla disponibilità della relativa dotazione tecnica (targhette, stampanti eccetera) e alla complicità di agenzie di viaggi, o addetti « infedeli » che operavano all'oscuro del titolare stesso, che procedevano all'emissione di biglietteria destinata ad essere venduta fraudolentemente;